

**MOVIMENTO
PER L'INDIPENDENZA
DELLA SICILIA**

fondato nel 1943

Omaggio a Silvius Magnago

Leader storico della Sudtiroler Volks Partei



Silvius Magnago, leader SVP



Il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, interpretando i sentimenti di cordoglio dei siciliani (indipendentisti – autonomisti – federalisti), con commossa corralità saluta Silvius Magnago, leader indiscusso della Sudtiroler Volks Partei e padre dell'autonomia altoatesina, spentosi il 25 maggio 2010 all'età di 96 anni.

Nato il 5 febbraio 1914 a Merano, studiò giurisprudenza a Bologna, laureandosi nel 1940. Per protesta contro la politica del fascismo in Alto Adige optò per la Germania, combattendo nelle file della Wehrmacht sul fronte russo dove, gravemente ferito, perse la gamba sinistra.

Vicesindaco di Bolzano dal 1948 al 1952, presidente del Consiglio regionale (che, in forza dello Statuto di Autonomia, sostituisce il capo dello Stato), e provinciale tra il 1949 e il 1952, nel 1957 assunse la presidenza della Svp, il partito unico di lingua tedesca dell'Alto Adige/Südtirol che difende i diritti delle minorità tedesche e ladine e lotta per la conservazione della propria cultura, rivendicazioni che partono da un retroscena storico poco conosciuto e troppo spesso negato dalla storiografia italiana.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, l'Impero Austro-Ungarico venne diviso in numerosi Stati singoli. Il Sudtirolo fu promesso all'Italia in cambio di un intervento in guerra in appoggio delle potenze occidentali. Nel 1919 la regione del Tirolo venne divisa in due e la parte meridionale annessa dall'Italia. A partire dal 1921 il nuovo regime fascista in Italia cercò di eliminare o di vietare, tutto ciò che fosse tedesco in Sudtirolo, compresi i partiti politici.

Soltanto dopo la Seconda Guerra Mondiale si ripresentò la possibilità di dare una rappresentazione politica alle minorità tedesche e ladine sudtirolesi.

L'8 maggio del 1945, il commerciante bolzanino Erich Amonn fondò, insieme ad un gruppo di amici dagli stessi ideali, la Südtiroler Volks Partei scegliendo la stella alpina come simbolo del partito. Questo nuovo soggetto politico derivava dal movimento di resistenza sudtirolese "Andreas-Hofer-Bund". Alla fine del Settembre del 1945 la Svp contava già circa 50.000 membri. L'ingiustizia inflitta

nel 1919 venne confermata nel corso dei negoziati per la pace di Parigi nel 1946 e il Sudtirolo fu lasciato all'Italia. Tuttavia, nel cosiddetto "Trattato di Parigi" l'Italia assicurò ai sudtirolesi il diritto di esercitare ampia autonomia locale.

Lo statuto speciale di autonomia per il Trentino - Alto Adige venne promulgato il 26 febbraio 1948 e pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 62 del 13 marzo, come Legge costituzionale. Conseguentemente furono soppresse le prefetture di Trento e di Bolzano e si costituirono i Commissariati del Governo.

Per evitare gli sbarramenti previsti dalla legge elettorale, nelle prime elezioni politiche del 18 aprile 1948, la Südtiroler Volks Partei stipulò un'alleanza strategica con il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, presentando un unico contrassegno elettorale costituito dai simboli abbinati della Trinacria e dell'edelweiss. Successe così che il Partito Tirolese ottenne un rappresentanza parlamentare (3 deputati e 2 senatori).

Non vendendo applicate le fondamentali disposizioni del "Trattato di Parigi", nel 1957 ebbe luogo presso il Castel Firmiano la più grande manifestazione popolare della storia sudtirolese. Trentacinquemila altoatesini, guidati dal presidente della Svp Silvius Magnago, reclamarono un'autonomia indipendente per il Sudtirolo e protestarono contro l'inadempienza da parte dell'Italia. Nel 1960 Silvius Magnago fu eletto Presidente della Provincia. Magnago restò a capo della Provincia fino al 1989. Sempre nel 1960, su insistenza della Svp, l'Austria portò la questione sudtirolese davanti all'Assemblea Plenaria dell'Onu.

In quella sede venne varata una risoluzione, che esortò l'Italia e l'Austria a riprendere le trattative sulla questione sudtirolese. Nel 1961 alcuni sudtirolesi mostrarono la loro indignazione e la loro delusione verso l'atteggiamento intransigente dell'Italia con attentati dinamitardi ai pali dell'alta tensione. Dopo trattative lunghe e tenaci, inizialmente tra l'Austria e l'Italia e più tardi tra i rappresentanti della Svp e il governo italiano in carica, si approvò un Pacchetto di Misure, che garantiva alla popolazione diritti di minoranza e una vasta autonomia. Tale "Pacchetto", approvato a stretta maggioranza nel 1969, dopo un dibattito violento in una storica Assemblea Provinciale straordinaria, era il risultato delle trattative e comprendeva ben 137 disposizioni atte ad incrementare la difesa dei sudtirolesi. Il 20 gennaio del 1972 entrò in vigore il nuovo Statuto d'Autonomia, basato sulle disposizioni del Pacchetto. A partire da quel momento il paese iniziò a fiorire. Nel 1992 il Pacchetto venne dichiarato come attuato in un'altra Assemblea Provinciale straordinaria della Svp e la conclusione della vertenza tra l'Austria e l'Italia sulla questione sudtirolese fu presentata all'Onu.

L'anno successivo l'Assemblea Provinciale della Svp varò un ulteriore programma politico che prendeva in considerazione le nuove circostanze e le nuove sfide in una Europa sempre più globale. L'obiettivo della Svp (che sin dalla sua costituzione è il partito più forte in Consiglio Provinciale, detiene la maggioranza assoluta e designa il Presidente della Provincia Autonoma), continua a rimanere il potenziamento dell'autonomia per proteggere l'identità della minorità tedesca e ladina, recentemente rilanciata con l'istituzione, nell'ambito dell'Ue, dell'Euroregione Tirolo - Alto Adige - Trentino.

Lo storico leader Silvius Magnago avversò il fascismo «*quando il governo del Duce volle snaturare la popolazione e privarla della sua lingua*». E, allo stesso modo, anche Berlusconi, al quale negò sempre la possibilità di un accordo con la Svp, sottolineando: «*la nostra gente non potrebbe mai votare un partito dove c'è scritto Forza Italia*».

«*Abbiamo avuto il piacere di incontrarlo nel 2004 – ha dichiarato il Presidente del Mis, prof. Salvo Musumeci –, e di apprezzarne lo spessore umano e politico. Un difensore ad oltranza dei diritti identitari del suo Popolo. Politicamente abile, appena ottenuto qualcosa ne chiedeva subito un'altra. Conservava un profondo ricordo di stima per Andrea Finocchiaro Aprile, ci rimproverava la nostra incapacità politica per aver svilito la nostra Autonomia*».

Purtroppo i siciliani non sono come i tirolesi, hanno perso l'orgoglio e la memoria storica... è tempo di riappropriarsene, seguendo l'esempio di Magnago, prima che sia troppo tardi... perché: chi è causa dei propri mali, alla fine piange se stesso!

Giuseppe Musumeci
maestromusumeci@tiscali.it

Publicato su "Gazzettino", settimanale regionale, Anno XXX, n. 19, Sabato 29 maggio 2010

Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

Presidenza Nazionale - Santa Venerina
Via Giovanni Mangano, 17 – Santa Venerina (CT)
Tel. (+39) 095 953464
Mobile (+39) 339 2236028

Uff.cio Segreteria Nazionale Belpasso
Via Lorenzo Bufali, 2 - Belpasso (CT)
Mobile (+39) 368 7817769

Vice Segreteria Nazionale – Porta Voce Uff.le
Via Falsaperla, 6 - Catania
Mobile (+39) 347 3149603

internet: www.mis1943.eu
email: mis1943.presidente@gmail.com

«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944



© Movimento per l'Indipendenza della Sicilia - All rights reserved

QUESTO TESTO PUÒ ESSERE LIBERAMENTE E GRATUITAMENTE INOLTROTO, NELLA SUA INTERESSA ATTRIBUENDONE L'ORIGINE, A CHIUNQUE POSSA ESSERE INTERESSATO AI CONTENUTI ESPRESSI E ALLE INIZIATIVE DEL M.I.S.